

Metformina: migliore prognosi nei pazienti con diabete tipo 2 e patologie associate

Salute e Benessere

Inviato da : Celeste Stella

Pubblicato il : 19/5/2024 10:20:00

A cura del Dr. Matteo Monami, Direttore Unit Piede Diabetico, SODc Diabetologia, DAI Medico Geriatrico AOU Careggi, Firenze -- I pazienti con diabete di tipo 2 avanzato raramente hanno una sola malattia cronica da gestire. Alcune comorbidità (malattie associate) come l'insufficienza renale o epatica e l'insufficienza cardiaca congestizia riducono fortemente il numero di farmaci da poter utilizzare per tenere sotto controllo i valori della glicemia in modo efficace e sicuro. La conseguenza è che spesso si deve ricorrere a terapie che possono aumentare il rischio di ipoglicemia o di accumulo di peso (sulfoniluree o insulina), o che aumentano notevolmente il carico del trattamento (insulina) o il suo costo (farmaci nuovi). In questi pazienti, l'uso della metformina si associa a un miglioramento della prognosi, confermata da una recente ampia metanalisi, utilizzando un farmaco efficace, sicuro, economico e di minor carico sulla routine quotidiana.

Gli obiettivi della metanalisi

Secondo una recente *metanalisi* pubblicata su *Annals of Internal Medicine* a **febbraio 2017**, l'uso di [metformina](#) si associa a un **miglioramento della prognosi**

nei pazienti con [diabete di tipo 2](#) e *malattia renale cronica*, *insufficienza cardiaca congestizia* o *insufficienza epatica cronica*.

Gli Autori hanno analizzato i dati pubblicati su *Medline* (principale banca

dati mondiale di interesse biomedico) dal 1994 al 2016 e su *Cochrane Library*, *Embase* e *International Pharmaceutical Abstracts* (altre banche dati di notevole prestigio scientifico che contengono diversi tipi di studi di efficacia, indipendenti e di alta qualità) dal 1994 al 2015. I ricercatori si sono concentrati soprattutto sulla relazione fra l'uso di *metformina* nei pazienti con *diabete di tipo 2* e *nefropatia cronica (CKD) da moderata a grave*, *insufficienza cardiaca congestizia (CHF)* o *malattia epatica cronica (CLD) con insufficienza epatica*, valutando i vari schemi di somministrazione della *metformina* (anche in confronto con regimi che non la prevedevano) e tutte le *cause di mortalità*, gli eventi *avversi cardiovascolari maggiori* e altri fattori di *prognosi*, considerati di interesse.

Al termine della selezione gli studi identificati sono stati sottoposti a *metanalisi*.

L'obiettivo della *metanalisi* è quello di fornire un risultato univoco e conclusivo sull'*efficacia terapeutica* di un trattamento farmacologico. Così come uno *studio clinico* (*clinical trial*) studia un gruppo di pazienti (*campione*) allo stesso modo la metanalisi studia un gruppo di studi clinici, utilizzando un *protocollo* che raccolga gli aspetti comuni dei singoli protocolli. Varie tecniche e test statistici permettono poi di elaborare i risultati numerici dei singoli studi per ricavare un parametro finale cumulativo (il cosiddetto *“overall odds ratio”*).

I risultati della metanalisi

Al termine della selezione gli studi identificati sono stati 17, sottoposti a *metanalisi*.

Gli Autori hanno evidenziato che l'uso di *metformina* era correlato in modo diretto e significativo a una *riduzione del tasso di mortalità* per tutte le cause nei pazienti con *diabete di tipo 2* che avevano associate le tre patologie prese in esame: *insufficienza renale cronica*, *insufficienza cardiaca congestizia* o *insufficienza epatica cronica*.

Gli Autori hanno concluso la metanalisi sottolineando che l'utilizzo di *metformina* era anche correlato a *un minor numero di riammissioni ospedaliere per episodi acuti di scompenso cardiaco*. Concordano nell'affermare che secondo i dati osservati "l'uso della *metformina* nei pazienti con *nefropatia cronica moderata*, *insufficienza cardiaca congestizia* o *malattia epatica cronica* con *insufficienza epatica* si associa a evidenti miglioramenti della prognosi, confermando la correttezza delle recenti modifiche nell'etichettatura del farmaco da parte della FDA americana e dell'[Agenzia Europea dei Medicinali \(EMA\)](#).

Â

In un editoriale di commento alla *metanalisi*, *Kasia Lipska* della *Yale School of Medicine di New Haven, Connecticut*, ha sottolineato l'utilità di risultati come quelli emersi dalla metanalisi su una molecola come la *metformina*, utilizzata da anni in migliaia di pazienti e che continua a dimostrarsi efficace, ben tollerata ma molto più sostenibile economicamente, per un'ampia popolazione, rispetto alle nuove molecole lanciate in questi ultimi anni.

Â

Â

Â

Â